

COOPERATIVA GREGORIANA DI MUTUALITÀ

Società Cooperativa per Azioni

Bilancio al 31 dicembre 2025

Coop. Gregoriana di Mutualità Società Cooperativa per Azioni
Società finanziaria Art. 106 - D. Lgs. 385/93 n.183
Sede Legale: C.so Garibaldi 33 - 84020 San Gregorio Magno (SA)
Tel/Fax 0828-955811 P. I.V.A. 02674460650 REA 235715
ABI 310243 ex UIC 19551 TRIB.SA 1216/90

Sommario

ORGANI SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
SCHEMI DI BILANCIO	18
Stato Patrimoniale.....	19
Conto Economico.....	20
Prospetto della Redditività Complessiva	21
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto.....	22
Rendiconto Finanziario.....	23
NOTA INTEGRATIVA.....	24
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	25
A.1 PARTE GENERALE	25
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	31
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	49
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	52
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	62
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	69
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta	70
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	71
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....	85
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	88
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	89
Sezione 7 – <i>Leasing</i> (Locatario)	89
Sezione 8 – Altre informazioni.....	89
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	90
RELAZIONE UNITARIA DEL REVISORE UNICO ALL’ASSEMBLEA DEI SOCI.....	95

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Giuseppe Villecco

Consiglieri

Franco Robertazzi (Vice-Presidente)

Mario Duca

Vitangela Tortoriello

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Marcello Cruoglio

Sindaci effettivi

Luigi Di Leo

Francesco Galasso

Sindaci supplenti

Massimiliano Santopietro

REVISORE DEI CONTI

Gianfranco Amato

ORGANO CON FUNZIONE DI GESTIONE

Giuseppe Villecco

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

voglio prima di tutto ringraziarVi a nome mio e del Consiglio di Amministrazione per la partecipazione alla riunione.

La presente relazione è redatta ai sensi delle disposizioni di legge e dei provvedimenti dell'Istituto di Vigilanza, al fine di illustrare la situazione economica e finanziaria d'impresa e descrivere l'andamento di gestione nel suo complesso ed in conformità agli scopi statutari e all'art. 2 della legge 59/92, considerata la sua struttura Cooperativistica.

Il Bilancio e la Nota Integrativa vengono redatti utilizzando quale moneta di conto l'Euro, osservando le direttive di Banca d'Italia, in particolare la Circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 e la Comunicazione del 14 marzo 2023, relativa alle integrazioni aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

La Cooperativa Gregoriana, autorizzata in via ufficiale dal 04/09/2017, predispone il bilancio in accordo con i Principi Contabili Internazionali IFRS alla data del 31/12/2025 (vedi dettagli contenuti all'interno degli altri aspetti della Nota Integrativa).

La Società ha, dopo anni, da un punto di vista gestionale ed operativo, usufruito di un software gestionale a misura, il software M.I.T. e ne ha usufruito per l'intero anno 2025. L'esigenza era quella di dare alla gestione automatismi e certezze nella fase operativa, contabile, segnaletica e questo finalmente è accaduto nell'ultimo anno. Sono state superate le problematiche e le pesanti carenze inerenti al precedente software di operatività gestionale, sono stati superati inoltre i mancati automatismi delle valutazioni del profilo del rischio e dell'antiriciclaggio e il ricorso agli interventi manuali nella gestione. Con il provider MIT si è ridotto drasticamente il rischio operativo, azzerata la manualità della gestione, migliorato nettamente il profilo antiriciclaggio e tutti gli altri profili connessi, migliorata la gestione del socio, della contabilità, del bilancio e delle relative tabelle. È migliorata la fase di stampa di qualsiasi documento e reso disponibile il monitoraggio automatico. È stato automatizzato il processo del credito, le classificazioni e l'applicazione dei tassi di copertura. La società nel mese di luglio 2025 è stata a Napoli presso la sede dell'Istituto di Vigilanza per un confronto sui temi ancora aperti e sul progetto futuro sostenibile dell'azienda. Acquisite tutta una serie di informazioni l'Istituto ha formalizzato gli elementi di attenzione e chiesto una relazione congiunta tra l'organo amministrativo e di controllo al fine di redigere un'attenta disamina delle problematiche evidenziate. La società ha prontamente convocato il Consiglio di amministrazione ed in seduta comune con il Collegio sindacale ha redatto un report che in data 30/1/2026 è stato notificato all'Istituto di vigilanza.

La società ha investito quasi tutte le risorse reperite dalla seconda tranche delle obbligazioni, in aderenza al piano industriale ed ha incrementato i volumi in termini netti per Euro 270.000 come si vedrà poi nelle voci di dettaglio, ha tenuto alto il capitale sociale nonostante i rimborsi e sta realizzando un incremento di circa Euro 250.000 come già anticipato all'Istituto. In sintesi, come primo anno con un software aggiornato e validato sono state messe le basi per una crescita sostanziosa e per una presenza eccellente nel territorio. I consiglieri tutti si sono sempre aggiornati sullo stato delle attività e sempre in contatto con i dipendenti hanno potuto apprendere gli sviluppi. La formazione di base è stata espletata, anche i responsabili di MIT e gli operatori hanno contribuito a far partire bene il nuovo gestionale. Sulle perplessità formulate dall'Istituto di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di lavorare ad un nuovo piano strategico al fine di sostenere un modello di business rivolto esclusivamente alla crescita. Come in passato saranno effettuare verifiche trimestrali e verifiche semestrali più stringenti per meglio poter ragionare sulla rispondenza tra gli obiettivi e i risultati concreti ottenuti.

Detto questo, il bilancio, che si sottopone alla Vostra approvazione presenta un attivo di € **3.452.288**, con un incremento di € **88.426**, un patrimonio netto per € **1.860.952 (escluso gli utili)** superiore agli € **1.831.664** dell'anno precedente, un passivo per € **1.560.783**, di cui **1.473.008** di obbligazioni; un utile d'esercizio di € **29.553 (+)**. Il passivo ovviamente risente dell'emissione obbligazionaria e del TFR e non di altro. Il patrimonio sociale, come detto, ha tenuto nonostante l'uscita di alcuni soci per circa € **25.000**. Per quanto riguarda la parte economica è da sottolineare che il risultato della gestione finanziaria è passato da € **290.550** ad € **308.158**. L'utile si è portato a € **29.553**, senza l'ausilio di partite straordinarie. L'Utile è incrementato di circa € **5.000** nonostante siano incrementati gli interessi da pagare agli obbligazionisti ed i costi dell'area amministrativa specie quelli del programma.

Le riprese hanno superato le rettifiche dando un apporto in conto economico per € **8.279**, quale risultato di una severa politica di rettifiche ed a comprova che i recuperi seppur lenti stanno funzionando bene. Quello che ha contraddistinto la Società è il fatto di poter comunque recuperare quasi tutto in forza delle tante piccole pratiche e del contatto quotidiano con i soci debitori. L'amministrazione sta seguendo la strada della tutela, tanto è vero che in bilancio ha fondi per € **366.393** a cui vanno sommate le tutele del **medio credito centrale**. Si precisa che le rettifiche dei crediti sono derivanti esclusivamente da presunzioni e con l'applicazione dei parametri applicati a livello nazionale su scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze. Perdite effettive di crediti nel **2025** non ve ne sono state per cui non è stato utilizzato il fondo di svalutazione generico presente. Utile sottolineare la presenza del fondo generico su **stadio 1** e **stadio 2** in bilancio per € **67.660**, oltre a rettifiche analitiche di **stadio 3** per € **298.733**, ed il tutto per € **366.393** che rappresenta una grossa tutela rispetto ad eventuali problemi nei rientri delle posizioni creditizie. Rilevante è anche l'importo dei finanziamenti garantiti MCC che ammonta ad € **1.313.008**. Dei fondi di rettifica, in

particolare nello **stadio 3** per **€ 218.871** compongono i fondi di copertura delle sofferenze che ammontano ad **€ 392.648**.

Tutte le determinazioni fatte, oltre alla riconduzione del bilancio secondo i criteri oggi dettati dall'Istituto di vigilanza, fanno sì che il bilancio che si pone alla Vs. attenzione ed alle Vs. deliberazioni sia il più veritiero e trasparente alla luce soprattutto delle nuove prescrizioni riguardo a bilanci e conti annuali (nuovi schemi e tabelle introdotte) e riguardo a quello che sarà il futuro della cooperativa considerata l'avvenuta autorizzazione all'iscrizione al numero **183** dell'**Albo** art. **106**.

La società ha incrementato considerevolmente le erogazioni tanto è vero che la voce più importante del bilancio (voce 40) è passata da **€ 2.845.917** al 31/12/2024 ad **€ 3.114.947** del 31/12/2025 con un incremento di **€ 269.030** che se sommati all'incremento annuale precedente di **€ 225.457** parliamo di ben **€ 494.487** in soli due anni, in linea con il piano strategico. Codesto Consiglio di Amministrazione ha erogato più del 50% delle somme derivanti dalla seconda tranche obbligazionaria, già deliberata per **€ 490.000**. Occorre sottolineare, l'impegno profuso nel voler finanziare a mezzo pratiche garantite MCC a favore di PMI sane dei territori su cui orbita la Cooperativa: Agro/Sarno/Nocerino, Avellinese e comprensorio delle nostre zone interne.

Il risultato finale dell'esercizio chiuso al **31/12/2025** che consiste in utile **di € 29.553**, è da considerarsi positivo, benché minimo, e da ritenersi congruo sotto il profilo della tutela del credito per via anche delle nuove rettifiche che ha assorbito e se accompagnato da una sana politica dei rientri porterà di sicuro a maggiori utili in prosieguo nella misura in cui saprà seguire il suo piano strategico aziendale basato sulla riduzione dei costi ed aumento di qualità nella gestione operativa e nel rafforzamento dei presidi.

L'azienda dovrà scegliersi i clienti migliori soprattutto tra le PMI e per importi al di sotto dei 40.000 euro (importo ridotto), garantite dallo Stato, cosa su cui l'azienda già si è polarizzata negli ultimi anni, riuscendovi.

L'azienda ha sempre optato per finanziamenti contenuti nonostante le garanzie pubbliche per i motivi già esposti di maggior possibilità di recupero nelle piccole pratiche.

L'attività della Cooperativa è fondata sull'investimento di risorse finanziarie a disposizione (obbligazioni, capitale sociale e rientri rateali e rimborso non programmato delle aperture di credito), al massimo contenimento dei costi (oggi dato da un C.d.A. ridotto come numero e come compensi elargiti) ed al recupero di alcuni crediti in sofferenza ed altri ancora sono in corso di recupero anche di alcune pratiche che sembravano andate perse che stanno rientrando anche attraverso l'ausilio di transazioni.

Da inizio 2026 riguardo alle sofferenze si son incassati realmente circa **12.000 euro**.

Nel 2025 sono state affidate ai legali nuove pratiche anche per dare una certa celerità al rientro di talune posizioni creditorie, considerata l'esigenza di liquidità utile anche ai fini del sostenimento di spese derivanti dall'espletamento della nuova operatività.

La Cooperativa, iscritta all' Albo delle società finanziarie, sta ponendo in atto quanto programmato, come già detto, spostando il raggio d'azione verso la ricerca del cliente qualitativamente migliore, specie le PMI con garanzia di Stato, oltre che erogare più finanziamenti. I territori di competenza come già detto sopra sono incrementanti arrivando addirittura verso l'Agro/Sarno/Nocerino e l'Avellinese.

Il bilancio quest'anno ha pure assorbito per quanto riguarda l'emissione obbligazionaria, costi per interessi passivi imputati a conto economico per circa **€ 47.871**;

Altro elemento importante è il totale dei fondi di rettifica ad **€ 366.393**.

Riguardo la compagine sociale invece si porta a conoscenza che hanno fatto richiesta **8 soci ordinari nuovi** ma in particolare si sono avute sottoscrizioni di soci esistenti ed entrata di soci sovventori. La Cooperativa, comunque, sul lato soci non si è mai fermata ma è sempre alla ricerca di nuovi soci ai fini di incrementare sia qualitativamente che quantitativamente il patrimonio sociale, utile al mantenimento della soglia che garantisce l'iscrizione all'Albo unico delle società finanziarie.

Dato positivo da sottolineare è che l'aumento del numero dei soci fa registrare da sempre l'enorme fiducia a conferma del legame socio-società da considerarsi a questo punto stabile e duraturo instauratosi con oltre 500 soci tra ordinari e sovventori, al 31/12/2025 ben 544 soci. Ma il nuovo business-plan è orientato sull'incremento del capitale sociale come deciso dagli amministratori anziché sul finanziamento da parte delle banche come fatto in passato tanto è vero che vi sono state sottoscrizioni a fine anno di oltre 250.000 euro con quasi la metà già versata alla data odierna. È stato il periodo di maggiori sottoscrizioni.

I mutui passivi, in bilancio non ve ne sono, totalmente estinti.

Le spese amministrative per il personale hanno subito un contenuto aumento rispetto all'anno precedente.

Le altre spese amministrative anch'esse in contenuto aumento per effetto del nuovo programma, più costoso.

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2025

Gli interessi di mora, imputati a conto economico, componente di notevole rilievo dei ricavi, sono corrispondenti a quanto effettivamente incassato nell'anno di riferimento. L'incasso effettivo degli interessi di mora per circa **€ 23.451**, dimostra l'impegno di codesto Consiglio di Amministrazione nel voler recuperare, pur se con tanta difficoltà, i crediti che presentano andamento anomalo.

La Società continua ad essere accreditata presso la Centrale Rischi incontrando l'esigenza di dare qualità alle procedure del credito nella loro fase di istruttoria ed erogazione, sta mettendo in atto la PEF per una migliore conoscenza della clientela in particolare per l'attenzione che sta ponendo verso i finanziamenti alle PMI, specie quelli garantiti MCC, che ormai rappresentano oltre 85% delle erogazioni alle piccole e medie imprese. Al 31 dicembre 2025 le erogazioni alle PMI ammontano ad oltre **€ 1.300.00**, oltre 35% dell'erogato.

Come ogni anno, si rivolge il cortese invito a tutti i soci a voler sottoscrivere nuove quote sociali ordinarie, oltre a trovare nuovi soci visto la riduzione della quota minima d'entrata a soli € 515,40. Infatti, il socio cooperatore, quindi che segue con impegno l'andamento della Società, oltre ad avere il facile accesso al piccolo credito ed usufruire dei servizi finanziari sempre più vantaggiosi e convenienti, vede la propria quota sociale salvaguardata dalla perdita di valore a causa dell'inflazione grazie ad una rivalutazione gratuita art. 7 legge 59/92, sempre che la società chiuda in utile.

La cooperativa, in base ai dettami del suo statuto, svolge esclusiva attività finanziaria ai sensi del Testo Unico Bancario e successive sue modificazioni, effettuando credito al consumo prevalentemente con i soci, ed anche credito alle PMI come anticipato in precedenza.

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice civile e ai fini del mantenimento dell'iscrizione della Società nell'Albo delle Cooperative soggette alla mutualità prevalente, il Consiglio di Amministrazione indica i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico anche se modifiche legislative hanno effettuato delle deroghe in tal proposito, richiedendo pertanto per le Cooperative finanziarie solo l'osservanza dei requisiti concepiti dall'art. 2514:

i ricavi derivanti dalla concessione di finanziamenti **a soci** sono pari al **63,06%** del totale dei ricavi derivanti da tutti i finanziamenti, le risorse finanziarie per la concessione dei finanziamenti medesimi sono costituite per la maggior parte (**53,80%**) da capitale apportato dai soci, e, per il restante **46,20%**, costituita da fonti esterne quali obbligazioni emesse e presenti in bilancio, il costo del lavoro è rappresentato interamente (**100%**) da salari e collaborazioni coordinate e continuative erogati a soggetti facenti parte della compagine sociale. Per quanto riguarda le obbligazioni, precisazione doverosa è, che, benché fonti esterne, le risorse provenienti da obbligazionisti già soci sono pari al **74,50%** di tutto il comparto. I criteri per la definizione della prevalenza sono analiticamente dettagliati nella sezione di pertinenza della nota integrativa denominata "criteri per la definizione della prevalenza, laddove viene esposto un apposito prospetto che compendia dati e le voci di bilancio interessate. Si precisa che il DM 30/12/2005 ha concesso un'importante deroga al criterio della prevalenza a favore delle Cooperative esercenti esclusiva attività finanziaria".

Il Consiglio di Amministrazione, come per il passato, ha operato esclusivamente per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere di mutualità prevalente scelto con la riforma del diritto societario, ma che in realtà ha sempre operato sin dalla sua costituzione.

In ottemperanza all'art. **2 della legge 59/92** esponiamo, di seguito, i criteri adottati nella gestione:

1. Erogazione di piccoli finanziamenti (rateali e aperture di credito) in funzione delle limitate risorse finanziarie, ripartiti tra soci, non soci e PMI come già sopra specificati;
2. Facile accesso di tutti i soci al finanziamento e massima celerità nell'erogazione;
3. T.A.E.G. (tasso annuo effettivo globale) inferiore agli standard bancari sui contratti di credito;
4. Applicazione di un tasso di mora di punti 3,5 in più del tasso contrattuale, in base annuale per i ritardi di pagamento dopo il secondo giorno lavorativo dalla scadenza delle singole rate e un tasso di penale di 1 punto percentuale (sempre annuale per i ritardi di pagamento che superano i tre mesi dalla scadenza contrattuale delle singole rate), con l'attenzione che la sommatoria di tali interessi si tenga ben al di sotto del tasso soglia usurario, stabilito dalla legge, e riducendoli qualora vi fosse un superamento di esso. Il tutto ai fini di scoraggiare ritardi nei pagamenti considerato che la Cooperativa presenta un importo di terzo stadio di € **916.103** ed il tutto rappresenta il **26,32%** della massa erogata lorda al **31/12/2025**, nettamente migliorato rispetto ai periodi precedenti;
5. Sulle rate scadute ed impagate non viene applicata alcuna capitalizzazione, nemmeno annuale, degli interessi di mora;
6. Politica di **non eccessiva aggressività** ma di accompagnamento di talune posizioni che presentano un andamento anomalo specie nelle piccole pratiche.

Da un'analisi tecnica del Bilancio si espongono i dati aziendali più significativi:

1. **La disponibilità liquida**, compreso saldi presso banche e poste, dati che troviamo nella voce **10** dello stato patrimoniale, ammonta a circa € **246.322**, diminuita rispetto al passato in virtù delle aumentate erogazioni.
2. **I crediti verso la clientela** sono sensibilmente aumentati, la macchina delle erogazioni è partita, una volta superato il periodo dedicato al passaggio software tra fine 2023 e inizio 2024. I crediti sono esibiti al netto delle corpose rettifiche di cui beneficeranno gli esercizi futuri nella misura in cui il Consiglio di Amministrazione saprà interpretare le azioni di recupero più solerti e più efficaci. Gli interessi su crediti relativi a rate scadute sono stati inseriti nei crediti verso la clientela in accordo con il Collegio sindacale come pure i crediti per interessi su rate con scadenza a cavallo d'anno, come chiesto dalla Banca d'Italia relativamente al nuovo schema di bilancio che non annovera la sezione Ratei attivi e passivi, ragion per cui gli stessi vanno collocati tra i crediti; la voce 40 che esprime i crediti al netto delle svalutazioni sono incrementati rispetto al passato del **9,5% circa**.
3. **Perdite effettive** sulla massa dei crediti di cui sopra, non ve ne sono state e quindi non è stato utilizzato il fondo generico di svalutazione, gli stessi crediti poi hanno subito rettifiche ma anche riprese, da valutazione, in via analitica sullo **stadio 3** ed in via generica sullo **stadio 1 e stadio 2**. Il tutto a tutela di perdite future come già detto in premessa.

4. **Gli interessi di mora** sono rilevati grazie al nuovo programma per **€ 36.271** su un ammontare imponibile scaduto di **€ 228.465** che non tiene conto delle sofferenze ormai cristallizzate. In considerazione dell'alto grado di aleatorietà degli stessi e della difficoltà del loro incasso daranno il proprio apporto nel conto economico del Bilancio, in particolare contribuiranno all'utile dell'esercizio nel momento dell'effettivo incasso. Solo quelli effettivamente incassati hanno dato il loro apporto in bilancio e si tratta di **€ 23.451**.
5. **Il fondo svalutazione crediti** (fondo generico) che accoglie le rettifiche IFRS 9 di stadio 1 e stadio 2, si è portato ad **€ 67.660**, destinatario di una più congrua percentuale di svalutazione rispetto al passato, **4,91%** per secondo stadio e **2,34%** per primo stadio. Rappresenta circa il **1,90%** dell'ammontare lordo di tutti i crediti di bilancio ed è stato riportato, come ogni anno nella voce 40 dello stato patrimoniale a rettifica dei crediti; per le **rettifiche analitiche di stadio 3** invece sono state utilizzate percentuali del **10**, del **20** e dell'**80%** a seconda della classificazione di scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza, anch'esse portate a rettifica dei crediti nella voce 40. In alcuni casi, laddove il Consiglio ha ritenuto opportuno, la percentuale di rettifica delle sofferenze è andata al di sotto dell'**80%** specie nei casi di maggiori garanzie, di versamenti periodici e attiva partecipazione del debitore e predisposizione dello stesso a versare anche a mezzo piccoli acconti. Rispetto a ciò, tutto viene elaborato minuziosamente ed i dati di dettaglio sono contenuti nei report trimestrali e semestrali.
6. **Le riserve indivisibili al 31/12/2025** ammontano ad **€ 170.646** quale risultanza della riserva legale indivisibile a cui vanno sommate le riserve di utili create dall'avvento dello IAS, detratte le riserve negative create da IFRS 9 di prima applicazione e IAS di prima applicazione del principio contabile. Ovviamente le stesse hanno usufruito dell'apporto dell'utile esercizio **2024** perché a riserva è stato destinato tutto quanto non dato in rivalutazione del capitale. La Cooperativa, è utile ribadirlo destina sempre il risultato d'esercizio ad incremento del patrimonio, mai viene distribuito all'esterno tramite il dividendo. Viene da sempre applicato l'art.7 della legge 59/92 che dà la possibilità di rivalutare e in determinati limiti il capitale dei soci.
7. Il capitale, per **€ 1.690.306,30**, le cui variazioni dell'esercizio sono state compiutamente descritte nella nota integrativa, anche con l'ausilio di prospetti e tabelle, è così suddiviso:
 - a. capitale sociale ordinario: n. **18.872** q.te da € 25,82 cadauna x tot. **€ 487.275,04**;
 - b. fondo soci sovventori art. 4 L.59/92: n. **46.593** q.te da € 25,82 cadauna x tot. **€ 1.203.031,26**.

Il Bilancio, riclassificato, con esclusione dei decimali, si compendia dunque nei seguenti dati:

Attività €	3.452.288
Passività (escluso il netto) €	1.561.783
Capitale e riserve €	1.860.952
Utile d'esercizio.....	29.553 (+)

Riguardo alle riserve si evidenzia ai sensi di legge (art. 105 DPR 917/86) quanto segue: le riserve sono costituite da proventi non assoggettati ad IRES ed è vietata la distribuzione ai soci.

L'importo di tali riserve pertanto è pari a € **170.646**, in virtù della destinazione dell'utile esercizio **anno 2024**.

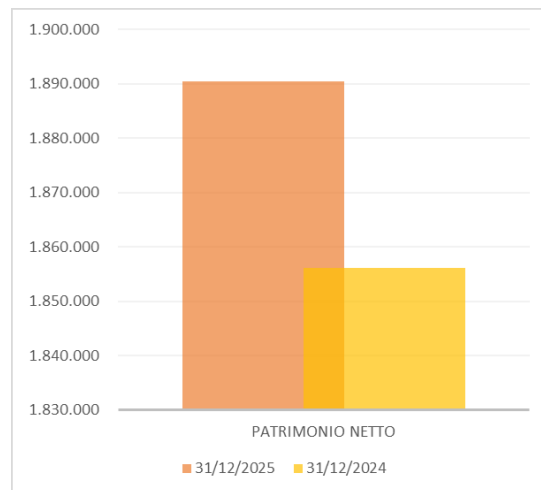
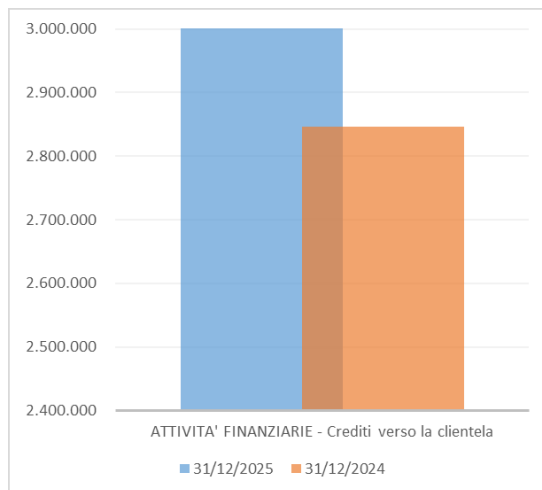
Per quel che riguarda il conto economico:

Margine di interesse €	257.157
Margine d'intermediazione..... €	299.879
Risultato gestione finanziaria..... €	308.158
Costi della gestione operativa..... €	276.011 (-)
Imposte e tasse d'esercizio..... €	2.594 (-)
Utile da distribuire	29.553 (+)

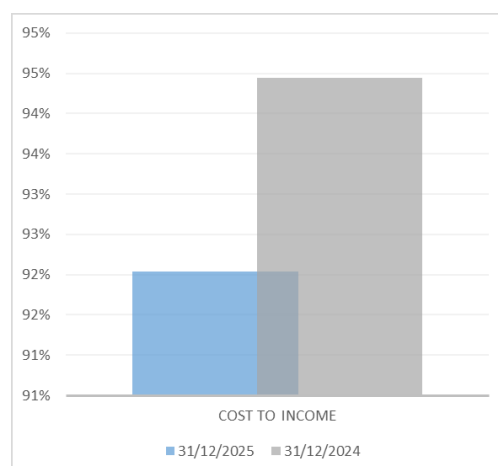
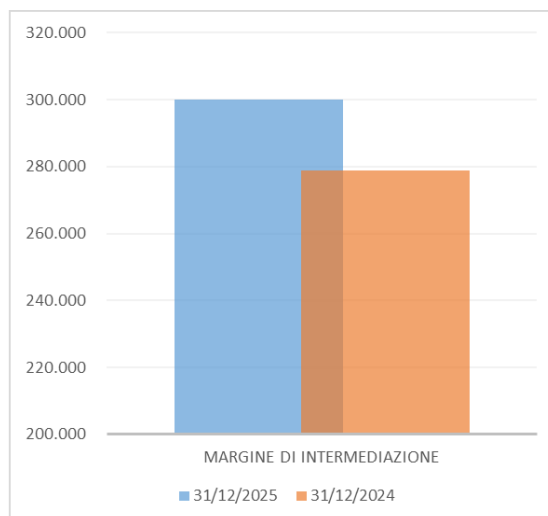
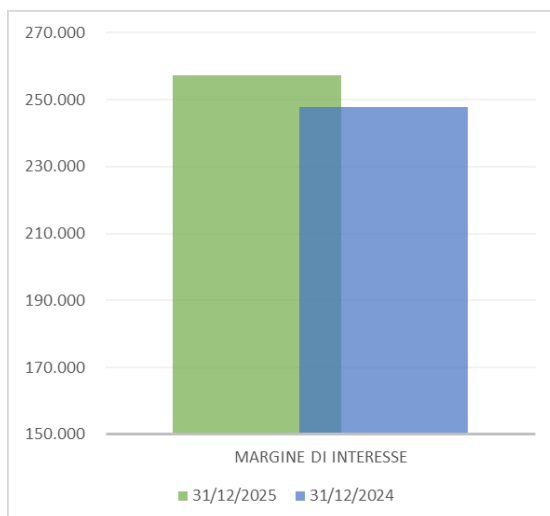
INDICATORI

Di seguito si riportano alcuni grafici relativi all'andamento delle principali voci del Bilancio.

Indicatori patrimoniali:



Indicatori economici:



L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio **2025** non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

ESG

L'importanza della sostenibilità, intesa come la capacità di non danneggiare l'ambiente e la comunità nel lungo periodo, supportando un equilibrio tra economia, società e ambiente, è sempre più ricorrente nella quotidianità. Cooperativa Gregoriana, in qualità di attore sociale, è consapevole di avere un modesto impatto in termini di sostenibilità ambientale e sociale, nel breve e nel lungo periodo e riconosce il suo ruolo nel sostenere un'economia più equa, resiliente e rispettosa dell'ambiente.

La Società ha portato avanti, nel corso del 2025, l'implementazione del progetto ESG pluriennale, attraverso un percorso di formazione sulle principali tematiche concernenti la sostenibilità.

La Società sta adottando politiche e pratiche mirate a integrare i criteri ESG all'interno delle operazioni quotidiane, ponendo particolare attenzione all'ambiente e, successivamente anche alla responsabilità sociale e alla *governance* aziendale.

Nello specifico, i rischi legati al cambiamento climatico sono i rischi fisici e i rischi di transizione. I primi comprendono gli impatti negativi causati da eventi estremi più frequenti, come le inondazioni, così come dai mutamenti gradualmente del clima e del degrado ambientale. Essi possono manifestarsi nel breve e nel lungo periodo, e si distinguono in rischi acuti come le catastrofi naturali, e rischi cronici, come la siccità prolungata. Mentre i rischi di transizione si riferiscono agli impatti finanziari negativi derivanti dall'adattamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile.

Guardando al futuro, la Società si impegna nel continuare su questa traiettoria, cercando costantemente di migliorare le *performance* sui temi connessi alla sostenibilità e affrontare le sfide emergenti in modo proattivo, riconoscendo l'importanza crescente degli ESG per gli investitori, i dipendenti e le altre parti interessate.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente Bilancio è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nella prospettiva della continuità dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come entità di funzionamento.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Si invita altresì a valutare la proposta di riparto dell'utile per € 29.553 contenuta in un documento redatto dagli amministratori e discusso ampiamente, tale viene allegato alla presente relazione e della stessa diviene parte integrante.

I soci sono invitati ad approvare tale piano di riparto degli utili, come di seguito allegato, redatto secondo normativa, in particolare la legge 59/92 che regola la distribuzione nelle cooperative, e, con la massima osservanza dei principi generali e della mutualità, oltre che tale proposta di riparto degli utili è redatta da codesto Consiglio di Amministrazione con perizia e senso di responsabilità, nei confronti della società e degli stessi soci che in essa hanno creduto, sempre tenendo in debito conto lo spirito cooperativistico e mutualistico della Cooperativa.

SAN GREGORIO MAGNO 25/03/2026

GLI AMMINISTRATORI

IL PRESIDENTE	<i>Dott. Giuseppe Villecco</i>
IL VICEPRESIDENTE	<i>Franco Robertazzi</i>
I CONSIGLIERI	<i>Mario Duca</i>
	<i>Vitangela Tortoriello</i>

Detto questo, si invita ad approvare il bilancio e la nota integrativa al 31/12/2025.

PIANO DI RIPARTO DEGLI UTILI ANNO 2025 PER € 29.552,53		
		29.552,53
totali	parziali	causale
10.927,62		RISERVA INDIVISIBILE: ART.12 L.904/77
	8.865,76	destinazione a riserva del 30% degli utili netti annuali ai sensi del Codice civile e Statuto interno-
	2.057,60	<i>tassa d'ammissione incassata per 8 nuovi soci e portata a riserva indivisibile come per statuto-</i>
	4,26	ulteriore destinazione a riserva nei limiti della deducibilità -
886,58		destinazione del 3% ai fondi mutualistici ai sensi della legge 59/92 art. 11 comma n.4-
1.704,12		destinazione quale aumento gratuito ai soci ordinari di n. 1 quota ogni 67 possedute, rivalutazione ai sensi art. 7 legge 59/92- n. 66 quote assegnate.
16.034,22		destinazione ad aumento gratuito ai soci sovventori di n. 1 quota ogni 67 possedute, rivalutazione ai sensi art. 7 legge 59/92- /n. 621 quote assegnate.
0,00		destinazione quale assegnazione ai soci ordinari.
0,00		destinazione quale assegnazione ai soci sovventori di n. 1 quota ogni 0 possedute, -
0,00		dividendo ai soci ordinari ai sensi della legge 59/92. Tasso di remunerazione 0,00%.
0,00		dividendo ai soci sovventori ai sensi dell'art. 4 della legge 59/92. Tasso di remunerazione 0,00%.
29.552,53	TOTALE UTILE RIPARTITO	

Si invitano pertanto i Sigg. soci ad approvare tale proposta di riparto degli utili fatta dal Consiglio di Amministrazione con perizia e senso di responsabilità, nei confronti della società e degli stessi soci che in essa hanno creduto, sempre tenendo in debito conto lo spirito cooperativistico e mutualistico della Cooperativa.

SAN GREGORIO MAGNO, 25/03/2026

GLI AMMINISTRATORI

Presidente *dott. Giuseppe Villecco*

Vice presidente *Franco Robertazzi*

Mario

I Consiglieri *Duca*

" " *Vitangela Tortoriello*

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	246.322	433.045
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.114.947	2.845.917
	<i>c) crediti verso clientela</i>	3.114.947	2.845.917
80	Attività materiali	3.222	3.826
90	Attività immateriali	13.582	15.982
100	Attività fiscali	223	774
	<i>a) correnti</i>	223	774
120	Altre attività	73.992	64.318
	TOTALE ATTIVO	3.452.288	3.363.862

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.473.008	1.421.773
	<i>a) debiti</i>	20.957	273
	<i>b) titoli in circolazione</i>	1.452.051	1.421.501
60	Passività fiscali	2.398	2.844
	<i>a) correnti</i>	2.398	2.844
80	Altre passività	19.382	21.071
90	Trattamento di fine rapporto del personale	66.995	62.012
110	Capitale	1.690.306	1.669.986
150	Riserve	170.646	161.678
170	Utile (Perdita) d'esercizio	29.553	24.498
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.452.288	3.363.862

Conto Economico

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	305.028 281.168	285.758 261.545
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(47.871)	(38.126)
30	MARGINE DI INTERESSE	257.157	247.631
40	Commissioni attive	43.766	32.645
50	Commissioni passive	(1.044)	(1.591)
60	COMMISSIONI NETTE	42.722	31.054
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	299.879	278.685
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	8.279 8.279	11.865 11.865
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	308.158	290.550
160	Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(287.326) (129.807) (157.518)	(272.921) (121.802) (151.119)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(604)	(460)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.400)	-
200	Altri proventi e oneri di gestione	14.318	10.172
210	COSTI OPERATIVI	(276.011)	(263.209)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	32.147	27.342
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.594)	(2.844)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	29.553	24.498
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	29.553	24.498

Prospetto della Redditività Complessiva

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	29.553	24.498
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	29.553	24.498

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31.12.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	1.670		1.670	15							6	1.690	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	162		162	9								171	
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	24		24	(24)							30	30	
Patrimonio netto	1.856		1.856	-	1						6	1.891	

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	1.643		1.643								27	1.670	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	152		152	10								162	
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	21		21	(21)							24	24	
Patrimonio netto	1.815		1.815								27	1.856	

Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	32.083	20.129
- risultato d'esercizio (+/-)	29.553	24.498
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(8.279)	(11.865)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.004	460
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.212	4.193
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.594	2.844
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(269.874)	(227.557)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate finanziarie obbligatoriamente al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(260.751)	(213.591)
- altre attività	(9.123)	(13.965)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	46.277	342.054
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.235	391.940
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(4.958)	(49.886)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(191.514)	134.626
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:		(16.702)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		(720)
- acquisti di attività immateriali		(15.982)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(16.702)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.791	27.292
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.791	27.292
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(186.723)	145.216

Riconciliazione

RICONCILIAZIONE	Importo	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	433.045	287.829
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(186.723)	145.216
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	246.322	433.045

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS

Il Bilancio della Cooperativa Gregoriana al 31 dicembre 2025, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e delle disposizioni di Banca d’Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 17 novembre 2022 (di seguito anche Disposizioni Banca d’Italia), integrate dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 - Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

A livello interpretativo e di supporto nell’applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB nel 2001;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a complemento dei Principi Contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	agosto-23	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025 – documenti omologati dall'UE

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	maggio-24	1° gennaio 2026	27 maggio 2025	(UE) 2025/1047 28 maggio 2025
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	dicembre-24	1° gennaio 2026	30 giugno 2025	(UE) 2025/1266 1° luglio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11 (Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10e allo IAS 7)	luglio-24	1° gennaio 2026	9 luglio 2025	(UE) 2025/1311 10 luglio 2025

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025 – documenti non ancora omologati dall'UE

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio-14	1° gennaio 2016
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statement	aprile-14	1° gennaio 2027
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	maggio-14	1° gennaio 2027
Amendments		
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	agosto-25	1° gennaio 2027
Amendments to IFRS 21 Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency	novembre-25	1° gennaio 2027

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all’unità di Euro. Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in migliaia di Euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático e dalle politiche contabili di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa, che si sintetizzano in:

Continuità aziendale

Gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Competenza economica

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di Bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

Contenuto dei prospetti contabili

I prospetti contabili sono presentati come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, integrate dalla Comunicazione del 14 marzo 2023

- Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalle disposizioni sopra richiamate. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del Bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del Bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" equivale al saldo netto della cassa e dei conti correnti bancari iscritti nell'attivo e nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali e, ove possibile alla data di redazione del presente bilancio, dalle Disposizioni Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in data 17 novembre 2022.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10).

Si ritiene, pertanto, che allo stato attuale non vi siano elementi che possano pregiudicare la continuità operativa della Società.

Ai sensi dello IAS 10, si rende noto che la data in cui il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della Società è il 25 marzo 2026.

Sezione 4 – Altri aspetti

Criteria per la definizione della prevalenza mutualistica

In ottemperanza agli artt. 2512 e 2513 del Codice civile qui di seguito si espongono apposite sezioni a comprova dei requisiti e dei criteri per la definizione della prevalenza relativamente al tipo di scambio mutualistico, tutto ai fini dell'iscrizione della società nell'Albo delle Cooperative soggette alla Mutualità prevalente.

Prospetto per la prevalenza dei ricavi verso Soci (art. 2513, lett. A)

CAUSALE	SOCI	NON SOCI	TOTALI	PERCENTUALE DEL SOCIO
1 Interessi su finanziamenti rateali	165.783	107.085	272.868	60,76%
2 Interessi su aperture di credito	7.773	128	7.901	98,38%
3 Altri interessi	22.593	13.344	35.937	62,87%
4 Pre-ammortamenti	74	14	88	84,09%
5 Interessi di mora incassati	16.227	7.283	23.510	69,02%
6 Rivalsa spese	7.601	2.238	9.839	77,25%
7 Tassa di ammissione	2.058	-	2.058	100,00%
TOTALI	222.109	130.092	352.201	63,06%

In tabella si evidenzia la netta prevalenza dei ricavi derivanti da operazioni finanziarie espletate verso Soci nella misura del **63,06%** del totale. Si precisa che la Cooperativa in quanto svolge attività finanziaria è stata comunque destinataria di una importante deroga con DM 30/12/2005 per cui, essa, per il mantenimento del requisito mutualistico deve osservare esclusivamente i requisiti richiesti dall'art. 2514 del Codice civile.

Prospetto per la prevalenza del costo del lavoro dei Soci (art. 2513, lett. B)

Il costo del lavoro è rappresentato interamente da compensi per collaborazione coordinata e continuativa e salari elargiti a soggetti che fanno parte della compagine sociale. Anche il nuovo assunto, apprendista, è Socio della Cooperativa. Percentuale calcolata: **100%** del totale.

Prospetto per la prevalenza dei beni conferiti dai Soci (art. 2513, lett. C)

L'attività finanziaria è espletata per la maggior parte a mezzo l'utilizzo delle somme messe a disposizione dai Soci quale Capitale sociale ordinario e Capitale del Socio sovventore. Percentuale calcolata: **53,80%** del totale.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi Contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei Principi Contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'Attivo e del Passivo.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e crediti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito all'ammontare erogato.

In linea di principio, il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto della applicazione della logica della attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Tali crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra cui anche il valore del bene oggetto del contratto di *leasing*), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti deteriorati (classificati come sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate). Talvolta la valutazione analitica viene estesa anche a posizioni che non rientrano nelle categorie sopra dettagliate, ma per le quali la Società ritiene opportuno, stante la condizione economico patrimoniale del cliente, procedere a valutazioni di tipo analitico. Tutti i crediti di natura finanziaria, per i quali non sono state appostate svalutazioni calcolate con metodologia analitica, sono assoggettati ad una valutazione collettiva. La valutazione collettiva si basa su indicatori storico-statistici.

I crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Vi l'analisi degli stessi, anche, trimestre per trimestre, ed ogni semestre vengono date informazioni all'Istituto di Vigilanza a mezzo appositi report arricchiti da voci e tabelle. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla Voce di Conto Economico "130a. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischi di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di Conto Economico una ripresa di valore fino al raggiungimento del valore che il credito avrebbe avuto in assenza della rettifica di valore.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla Voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento

delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *Business Model Hold to Collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *Business Model Hold to Collect and Sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *Business Model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *Business Model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere ad effettuare nuovamente il *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;

- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del *driver* di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal Principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i *non recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, etc.).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una

caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Società ha effettuato manualmente tale test sulla base di una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali) così come nell'ambito dei processi di concessione del credito.

Gli alberi decisionali sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche *non SPPI compliant*.

Business model

Per quanto riguarda il *Business Model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect* (HTC): si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *Business Model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *Business Model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *Business Model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *Business Model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- è definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e il modello di *risk*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento

e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel Conto Economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero *SPPI test* e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Stage Allocation

La misurazione della *Expected Credit Loss* (ECL) per uno strumento finanziario dipende dal rischio di credito e dal suo incremento significativo calcolato tra la rilevazione iniziale e la data di *reporting*, come indicato di seguito:

- (a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1) – *Performing*, che si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito (eccezione, dunque, per le esposizioni che prevedono fin dall'inizio un'esplicita previsione di perdita). Sono esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio (c.d. "*investment grade*"). Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di *reporting*;
- (b) "ECL *life time*" (Stadio 2 e 3) – *Under Performing/Non performing*, che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nello Stadio 2 sono comprese tutte quelle esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (es. *downgrade* nel *rating* interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) sia quantitativa (es. scaduto oltre 30 giorni).

Le rettifiche di valore sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime* = sommatoria delle PD relative) ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si potrebbero verificare nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento finanziario.

Lo Stadio 3 comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.

Per quanto riguarda le Esposizioni oggetto di Concessione (*Forbearance*) si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni" della "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

Partecipazioni

Non sussistono attività classificate come partecipazioni.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili ad uso funzionale (leggasi strumentali), gli investimenti immobiliari, i terreni, i mobili, gli arredi e le attrezzature di vario genere che si ritiene saranno utilizzate lungo un arco temporale maggiore dell'esercizio.

In tale voce sono classificate anche le eventuali attività materiali, valutate ai sensi dello IAS 2 "Rimanenze", derivanti sia dall'escussione di garanzie che dall'acquisto in asta.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "80. Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese

sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing ex IFRS 16* dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella Voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella Voce "80. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella Voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella Voce "120. Altre attività".

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti gli immobili, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente al momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di *leasing* tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata. Quando il contratto di *leasing* prevede il trasferimento del bene al termine della locazione il periodo di ammortamento può coincidere con la vita utile dell'attività sottostante.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a Conto Economico nella Voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Un contratto di "*leasing*" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "*leasing*" operativo.

L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del *leasing* e include anche i c.d. *rent free period*, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di *leasing*.

L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:

- o passività finanziaria per il *leasing*,
- o pagamenti per il *leasing* corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del *leasing* (al netto degli incentivi per il *leasing* già incassati),
- o costi diretti iniziali, e

- eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di *leasing* corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing*:

- direttamente quale onere nel Conto Economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*;
- secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di:
 - *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del *leasing* da parte del locatario;
 - *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La Cooperativa ha optato per rilevare direttamente l'onere nel Conto Economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce "250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti".

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal bilancio al termine della durata del *leasing*.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono relative a *software*.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in Bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda oppure
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla Voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a Conto Economico, rispettivamente, alla Voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle Voci "100. Attività fiscali" dell'Attivo e "60. Passività fiscali" del Passivo.

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare, per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 24,50% + addizionale intermediari IFRS 3.5%, ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,72%. Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello Stato Patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per

l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

La voce si riferisce a debiti verso banche e a titoli in circolazione.

Criteria di iscrizione

I debiti sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo trattamento di fine rapporto è determinato in conformità al disposto del Codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di Bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli acconti erogati, risulta quindi pari a

quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro. Il personale della Società è composto da due unità.

In considerazione del parere fornito dallo Studio Attuariale Cea di Roma, non si è proceduto all'operazione di attualizzazione del fondo in accordo con il Principio Contabile Internazionale IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri

Non sussistono Fondi per rischi ed oneri.

Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, in relazione a come l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di

tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Non si esprimono giudizi né modifiche apportate agli stessi, formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15 dato che non ha impatto significativo sulla determinazione dell'importo e della tempistica dei ricavi provenienti da contratti con i clienti. La Cooperativa Gregoriana si impegna quando necessario ad illustrare i giudizi e le modifiche apportate agli stessi, formulati per determinare i seguenti elementi:

- a) i termini per l'adempimento delle obbligazioni di fare (cfr. paragrafi 124-125) e
- b) il prezzo dell'operazione e gli importi assegnati alle obbligazioni di fare (cfr. paragrafo 126).

In aggiunta a:

- c) i giudizi formulati per determinare l'importo dei costi sostenuti per ottenere o eseguire il contratto con il cliente (conformemente al paragrafo 91 o 95) e
- d) il metodo utilizzato per il calcolo dell'ammortamento per ogni esercizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione (coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte) sono

considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie *performing*

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei Principi Contabili Internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei Principi Contabili Internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “*driver*” principale;

- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello *stage 2* (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);
- l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, viene calcolata la stima delle perdite attese relative. Tale parametro (ECL) deriva dalla stima della Probabilità di *Default* (PD), della *Loss Given Default* (LGD) e della *Exposure At Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno oppure lungo l'intera vita dello strumento.
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default* (*zero default*).

Perdite di valore delle attività finanziarie *non performing*

I crediti deteriorati classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile (*Unlikely to Pay* – UTP) sono assoggettati alla seguente modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di *Add-On* al fine di tenere conto delle informazioni *forward looking*.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono, invece, oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione di cassa.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;

- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Informazioni relative alla trasparenza delle erogazioni pubbliche

LEGGE **124/2017**, art. **125**, si evidenzia quanto segue:

non vi sono sgravi apprendisti 2012/2016 D. Lgs. 167/2011 – circolare INPS 128 del 2012.

Non si è ritenuto di inserire il risparmio su deduzione Irap in quanto previsto dalla legge ed a favore di tutti i contribuenti.

Non vi sono altri elementi da segnalare.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del *fair value* si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda le tecniche di valutazione adottate per gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 e 3, si precisa che sono stati utilizzati dati disponibili e sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di livello 2 gli stessi sono stati valutati al *fair value* utilizzando come prezzo di riferimento quello rilevato, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività, nel quale la Società normalmente effettuerebbe l'operazione di vendita. Invece per gli strumenti finanziari di livello 3, che per la Società sono rappresentati da partecipazioni che non sono né di controllo né di collegamento, si utilizzano le migliori informazioni disponibili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda i processi e la sensibilità delle valutazioni per gli strumenti finanziari di livello 3, tale voce, di importo contenuto, si riferisce solamente a delle partecipazioni acquistate dalla Società. Essendo strumenti di finanziamento che non hanno un mercato, almeno semestralmente, si provvede ad analizzare/valutare tale voce utilizzando i documenti e le informazioni societarie reperibili principalmente da fonti ufficiali (bilancio, delibere assembleari, etc.).

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il Principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall’IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste dall’IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.4 – *Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.114.947			3.114.947
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	3.114.947			3.114.947
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.473.008			1.473.008
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	1.473.008			1.473.008

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.845.917			2.845.917
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	2.845.917			2.845.917
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.421.773			1.421.773
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	1.421.773			1.421.773

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci/Valore	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Cassa e valori bollati	23.382	17.393
Conti correnti e depositi a vista presso banche	222.940	415.653
Totale	246.322	433.045

La voce è costituita da denaro contante, saldi attivi di conto corrente di libera disponibilità e da valori bollati, in minima parte.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale al 31/12/2025						Totale al 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.495.671	619.276				3.114.947	2.109.674	736.243			2.845.917	
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Crediti al consumo	1.263.070	406.621				1.669.691	1.138.804	495.269			1.634.073	
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	1.232.601	212.655				1.445.256	970.869	240.974			1.211.844	
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	2.495.671	619.276				3.114.947	2.109.674	736.243			2.845.917	

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di credito al consumo, per un importo pari ad Euro 1.669.691 e di contratti di prestito alle PMI per un importo pari ad Euro 1.445.256.

Il totale dei crediti al 31 dicembre 2025 presenta un incremento pari a circa il 9,5% rispetto all'anno precedente. Le voci sono esposte al netto delle rettifiche di valore.

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/Valori	Totale al 31/12/2025			Totale al 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	2.495.671	619.276		2.109.674	736.243	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	1.232.601	212.655		970.869	240.974	
e) Famiglie	1.263.070	406.621		1.138.804	495.269	
3. Altre attività						
Totale	2.495.671	619.276		2.109.674	736.243	

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	2.266.110		297.221	918.009		53.015	14.645	298.733		
Altre attività										
Totale al 31/12/2025	2.266.110		297.221	918.009		53.015	14.645	298.733		
Totale al 31/12/2024	1.846.241		322.514	1.055.665		43.204	15.877	319.422		

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale al 31/12/2025						Totale al 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					2.495.671	2.495.671					2.109.674	2.109.674
· Beni in leasing finanziario												
· Crediti per factoring												
· Ipoteche												
· Pegni												
· Garanzie personali					2.495.671	2.495.671					2.109.674	2.109.674
· Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					619.276	619.276					736.243	736.243
· Beni in leasing finanziario												
· Crediti per factoring												
· Ipoteche												
· Pegni												
· Garanzie personali					619.276	619.276					736.243	736.243
· Derivati su crediti												
Totale					3.114.947	3.114.947					2.845.917	2.845.917

Il valore delle garanzie espresse in tabella si riferisce all'iscrizione di garanzie personali sui finanziamenti.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Attività di proprietà	3.222	3.826
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	1.014	1.304
e) altre	2.208	2.522
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.222	3.826
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>		

8.6. Attività materiali ad uso funzionale: composizione variazioni

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde					3.826	3.826
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette					3.826	3.826
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni					604	604
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti					604	604
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette					3.222	3.222
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde					3.222	3.222
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1. Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2025		Totale al 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	13.582		15.982,00	
di cui: software	13.582		15.982,00	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre				
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	13.582		15.982	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	13.582		15.982	
Totale	13.582		15.982	

La voce, costituita interamente dalle spese di impianto del nuovo *software MIT* utilizzato dalla Società, è assoggettata al processo di ammortamento dall'esercizio 2025.

9.2. Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	15.982
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	2.400
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	2.400
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	13.582

Sezione 10 – Attività fiscali e passività correnti – Voce 100 Attivo e Voce 60 Passivo

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Altri crediti	223	774
Totale	223	774

Rappresentano crediti per ritenute applicate su interessi attivi bancari.

10.2. Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Fondo imposte e tasse	2.398	2.844
Totale	2.398	2.844

Rappresentano debiti relativi all'imposta IRES.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1. Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Risconti attivi	43.795	41.707
Altre attività	30.197	22.611
Totale	73.992	64.318

In questa voce troviamo crediti vari e in particolare risconti attivi, i quali si riferiscono a spese già sostenute e pagate che daranno il proprio apporto negli esercizi futuri e di conseguenza daranno anche il loro apporto economico nei medesimi esercizi futuri.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31/12/2025			Totale al 31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			20.957	273		-
Totale			20.957	273		-
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			20.957	273		-
<i>Totale Fair value</i>			20.957	273		-

1.2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli Valori	Totale al 31/12/2025				Totale al 31/12/2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	1.452.051			1.452.051	1.421.501			1.421.501
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.452.051			1.452.051	1.421.501			1.421.501
2. altri titoli								
1.1 strutturati								
1.2 altri								
Totale	1.452.051			1.452.051	1.421.501			1.421.501

La voce fa riferimento al prestito obbligazionario emesso dalla Cooperativa, costituito da una prima e da una seconda *tranche*, nonché agli interessi di competenza dell'esercizio in corso relativi a tale prestito.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1. Altre passività: composizione

Voci	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Debiti verso dipendenti	6.771	-
Debiti verso sindaci	5.400	3.900
Debiti verso enti previdenziali	3.751	3.117
Debiti tributari	2.372	2.690
Debiti verso fornitori	1.088	5.533
Altri debiti	-	615
Totale	19.382	21.071

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
A . Esistenze iniziali	62.012	57.819
B. Aumenti	5.212	4.193
B.1 Accantonamento dell' esercizio	5.212	4.050
B2. Altre variazioni in aumento		143
C. Diminuzioni	229	-
C1. Liquidazioni effettuate		
C2 . Altre variazioni in diminuzione	229	
D. Rimanenze finali	66.995	62.012

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1. Capitale: composizione

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Capitale	1.690.306	1.669.986
1.1 Azioni/quote soci ordinari	487.275	509.635
1.2 Azioni/quote soci sovventori	1.203.031	1.160.351

11.5. Altre informazioni: Riserve, composizione e variazioni

	Riserva indivisibile	Riserva FTA	Utili / Perdite a nuovo IAS	Totale
A. Esistenze iniziali al 31/12/2024	226.036	(120.538)	56.180	161.678
B. Aumenti	8.968			
B.1 Attribuzioni di utili	8.968			
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				0
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				0
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali al 31/12/2025	235.003	(120.538)	56.180	170.646

Di seguito si riporta la composizione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025:

Composizione Patrimonio Netto	Totale al 31/12/2025	Utilizzo
Capitale	1.690.306	
Riserva prima adozione IAS/IFRS (FTA)	(60.998)	(B)
Riserva prima adozione IFRS9 (FTA)	(59.540)	(B)
Altre riserve IAS/IFRS	56.180	(B)
Riserva indivisibile	235.003	(A) - (B)
Utile (perdita) d'esercizio	29.553	(B) - (C)
Totale	1.890.505	

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7 *bis* c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto con evidenza del grado di disponibilità e distribuibili delle riserve:

(A) = per aumento di Capitale Sociale

(B) = per copertura perdite

(C) = per distribuzione Soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		305.028		305.028	285.758
3.1 Crediti verso banche		350		350	343
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		304.678		304.678	285.415
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		305.028		305.028	285.758
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		<i>23.510</i>		<i>23.510</i>	<i>23.870</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>					

Al 31 dicembre 2025, gli interessi attivi presentano un incremento pari a circa il 6,75% rispetto all'esercizio precedente.

1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		47.871		47.871	38.126
1.1 Debiti verso banche	-			-	32
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione		47.871		47.871	38.094
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	-	47.871		47.871	38.126
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>					

Al 31 dicembre 2025, gli interessi passivi presentano un incremento pari a circa il 25,56% rispetto all'esercizio precedente per effetto della competenza per l'intero anno degli interessi sui titoli obbligazionari della seconda tranche di euro 440.000.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1. Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo	21.949	15.504
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	21.816	17.141
a) <i>sconto finanziario</i>		
b) <i>sconto commerciale</i>		
c) <i>altre</i>	21.816	17.141
Totale	43.766	32.645

Al 31 dicembre 2025, le commissioni attive registrano una crescita del 34% rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento delle erogazioni di finanziamento e dell'innalzamento delle stesse sui piani finanziari.

2.2. Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) commissioni bancarie	1.044	1.591
Totale	1.044	1.591

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela	(36.765)	(11.242)		(52.309)			28.661	4.852	75.081		8.279	11.865
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo	(17.596)	(4.979)		(45.708)			16.545	2.910	63.291		14.463	30.874
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(19.170)	(6.263)		(6.600)			12.116	1.942	11.790		(6.184)	(19.008)
Totale	(36.765)	(11.242)		(52.309)			28.661	4.852	75.081		8.279	11.865

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1. Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Personale dipendente	83.978	77.578
a) salari e stipendi	61.264	58.196
b) oneri sociali	17.260	15.197
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	242	134
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	5.212	4.050
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti		
2. Altro personale in attività	16.850	16.700
3. Amministratori e Sindaci	28.980	27.524
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	129.807	121.802

Al 31 dicembre 2025, la voce presenta un incremento pari a circa il 7% rispetto all'esercizio precedente.

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Personale dipendente	2	2
a) dirigenti		
b) quadri direttivi		
c) restante personale dipendente	2	2
2. Altro personale	1	1
Totale	3	3

10.3. Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Spese per software	73.200	67.100
Consulenze	38.732	42.383
Imposte e tasse	9.016	3.445
Viaggi e trasferte	7.958	10.455
Servizi	6.541	6.170
Rappresentanza	5.307	1.399
Utenze	2.678	2.620
Materiale vario di consumo	2.437	186
Spese di gestione uffici	1.273	758
Assicurazioni	48	48
Altre spese	10.328	16.555
Totale	157.518	151.119

Al 31 dicembre 2025, la voce presenta un incremento pari a circa il 4% rispetto all'esercizio precedente. Tale crescita è legata essenzialmente all'incremento dei costi per il *software* gestionale MIT. La voce residuale "Altre spese" fa principalmente riferimento ai costi derivanti da quanto sostenuto per assistenza alle PMI in occasione delle pratiche garantite MCC: tale assistenza è fondamentale per il buon esito delle stesse.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(604)			(604)
A.1 Ad uso funzionale	(604)			(604)
- Di proprietà	(604)			(604)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(604)			(604)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Altri oneri di gestione	238	1.926
Totale	238	1.926

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Tassa ammissione soci	4.156	3.175
Recuperi spese	7.522	2.939
Altri proventi di gestione	2.879	5.984
Totale	14.556	12.098

Al 31 dicembre 2025 la voce “Altri proventi di gestione” è costituita prevalentemente da arrotondamenti, abbuoni attivi, rivalse e sopravvenienze pari a Euro 2.741.

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

21.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			168.467			21.949	190.417	175.354
- prestiti personali			168.467			21.949	190.417	175.354
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			168.467			21.949	190.417	175.354

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale al 31/12/2025			Totale al 31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.296.671	(33.602)	1.263.070	1.171.968	(33.163)	1.138.804
Prestiti personali	1.296.671	(33.602)	1.263.070	1.171.968	(33.163)	1.138.804
Prestiti finalizzati						
Cessione del quinto						
2. Deteriorate	661.473	(254.852)	406.621	769.010	(273.742)	495.269
Prestiti personali	661.473	(254.852)	406.621	769.010	(273.742)	495.269
- sofferenze	282.814	(196.978)	85.836	320.384	(206.203)	114.181
- inadempienze probabili	204.182	(43.621)	160.561	225.704	(48.880)	176.824
- esposizioni scadute deteriorate	174.477	(14.253)	160.224	222.923	(18.659)	204.263
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	1.958.145	(288.454)	1.669.691	1.940.978	(306.905)	1.634.073

Nella presente tabella sono riportati gli importi lordi e netti dei finanziamenti connessi con l’operatività di credito al consumo, ripartiti per forma tecnica, in essere al 31 dicembre 2025.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
- fino a 3 mesi	268.740	223.691	104.024	111.622
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	327.389	265.908	198.651	207.537
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	597.583	575.479	266.223	347.406
- oltre 5 anni	102.959	106.890	92.575	102.445
- durata indeterminata				
Totale	1.296.671	1.171.968	661.473	769.010

C.3 – Altre informazioni

Non si segnalano crediti non deteriorati cancellati nell’esercizio senza preventivo passaggio a Stadio 3.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte.

In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte – nei confronti della quale esiste un'esposizione – generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

In considerazione del *core business* della Società, il rischio di credito è il principale rischio finanziario a cui la stessa risulta essere esposta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.a) Fattori di rischio

La politica di gestione del rischio di credito viene perseguita già nella primissima fase del processo creditizio, laddove la Società è tenuta a valutare attentamente il merito di credito della clientela.

Le politiche di gestione adottate dalla Società sono definite dal Consiglio di Amministrazione e trovano formalizzazione nei seguenti documenti:

- Regolamento del credito, disciplinante le varie fasi operative che caratterizzano il processo di credito di Cooperativa Gregoriana;
- *Policy* sul Monitoraggio e Gestione del Portafoglio Creditizio, disciplinante le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di credito.

2.b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio vengono attivati all'interno della Società già nelle prime fasi del processo di istruttoria, attraverso una puntuale analisi del merito di credito del richiedente il finanziamento. L'attività di monitoraggio del rischio di credito viene svolta periodicamente:

1) dall'ufficio preposto (controlli di linea) verificando l'assolvimento degli impegni assunti dalla clientela con riferimento sia al volume sia al grado di rischiosità degli stessi, attraverso ad esempio:

- la rilevazione delle rate in ritardo e/o eventuali sconfinamenti ed estinzioni;

- la verifica dell'andamento delle posizioni classificate come anomale;
- l'aggiornamento delle informazioni provenienti da fonti interne ed esterne (controllo andamentale del merito creditizio).

2) dalla funzione di *risk management* (controlli di secondo livello), incaricata di effettuare controlli sul profilo di rischio della Società e sull'adeguatezza patrimoniale della stessa. Tale funzione, in particolare, verifica:

- la corretta classificazione del credito;
- la tempestiva rilevazione delle anomalie e successive azioni di gestione;
- il complessivo livello dei rischi assunto dall'intermediario in relazione al portafoglio crediti in essere;
- l'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate a fronte del deterioramento del merito creditizio della clientela.

Per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Cooperativa utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza, in base alla quale viene associata a ogni posizione esposta al rischio di credito una specifica ponderazione determinata in funzione della tipologia della controparte e/o del rating attribuito da un'agenzia specializzata e riconosciuta dalla Banca d'Italia.

2.c) Metodi di misurazione delle perdite attese

Con riferimento alle attività finanziarie che non siano *impaired* al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell'IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre *stage* e la rilevazione delle perdite attese è determinata, in funzione dello *stage* di assegnazione come sintetizzato in tabella.

Stage	Performing/Non Performing	Calcolo importo
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Stimata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito, oppure anche in assenza di incremento significativo si è ritenuto opportuno prudenzialmente classificare tali attività in questo stadio (Watchlist).	Stimata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).
Stage 3	Attività finanziarie non performing.	Stimata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria), oppure analitica.

Il modello di *Stage Allocation* è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da *stage 1* a *stage 2* e viceversa. In particolare, se nella precedente data di Bilancio uno strumento finanziario era stato classificato

in *stage 2*, ma all'attuale data di Bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in *stage 1*. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in *stage 2*, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo *staging* (ad esempio con riferimento alle esposizioni *forborne*).

In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in *stage 1*, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in *stage 2*, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di *staging*.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del Principio, le esposizioni *performing* sono state classificate negli *stage 1* e *2*, diversamente dalle esposizioni non *performing* che sono state allocate nello *stage 3*. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che Gregoriana è allineata alla definizione per cui le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) definite sulla base delle probabilità di *default* lungo la vita attesa dello strumento finanziario. In dettaglio, la stima delle perdite attese scaturisce dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, della stima della perdita in caso di *default* (*Loss Given Default* - LGD) e della probabilità marginale di *default* (*Marginal PD*) opportunamente interpolata con la matrice delle c.d. "*Forward looking information*".

La misurazione della *Expected Credit Loss* (ECL) per uno strumento finanziario dipende dal rischio di credito e dal suo incremento significativo calcolato tra la rilevazione iniziale e la data di *reporting*, come indicato di seguito:

- a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1) – *Performing*, che si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito (eccezione, dunque, per le esposizioni che prevedono fin dall'inizio un'esplicita previsione di perdita). Sono esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio (c.d. "*investment grade*"). Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di *reporting*;
- b) "ECL *life time*" (Stadio 2 e 3) – *Under Performing/Non performing*, che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nello Stadio 2 sono comprese tutte quelle esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui non si verificano le condizioni previste dall'attuale normativa per la classificazione del credito come *non performing*. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (es. *downgrade* nel *rating* interno assegnato al debitore,

deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) sia quantitativa (es. scaduto oltre 30 giorni).

Le rettifiche di valore sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime* = sommatoria delle PD relative) ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si potrebbero verificare nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento finanziario.

Lo Stadio 3 comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che vengono rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime* oppure in via principale data la ridotta numerosità dei casi tramite le opportune valutazioni analitiche.

2.d) Tecniche di mitigazione del rischio

La Cooperativa, nel corso della fine del 2018, ha avviato l'attività di concessione di prestiti anche nei confronti delle PMI avvalendosi, per alcune di queste posizioni, della garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia. Tuttavia, tenuto conto del numero esiguo di operazioni di finanziamento nei confronti di PMI coperte dal FCG, la Società non procede alla valorizzazione della suddetta garanzia quale tecniche di attenuazione del rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate riguardano i crediti erogati dalla Società caratterizzati da gravi situazioni di anomalia e classificati nelle categorie previste dalla normativa di Vigilanza:

- Crediti scaduti deteriorati;
- Crediti classificati in inadempienza probabile;
- Crediti in sofferenza.

La classificazione così proposta avviene a seguito delle informazioni pervenute da banche dati interne ed esterne e sulla base di quanto definito nelle specifiche politiche interne.

Tali *policy* definiscono le responsabilità delle singole unità preposte al monitoraggio del credito, i criteri di valutazione e classificazione delle esposizioni creditizie, nonché le attività da porre in essere per ricondurre le esposizioni in uno stato di normalità o, nei casi più gravi, procedere all'attività di recupero. Con riferimento a quest'ultima attività, la Società si avvale di studi legali esterni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si tratta di esposizioni a cui vengono applicate operazioni di ristrutturazione, modificando le precedenti condizioni contrattuali, che si presumono non rispettate a causa della difficile situazione finanziaria del debitore. Ciò, di norma, comporta un parziale o totale rifinanziamento del debito che, altrimenti, non sarebbe stato concesso. La classificazione di esposizione oggetto di concessione rappresenta una “qualificazione” del credito e non una classe di rischio a sé stante. Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (*non performing exposures with forbearance measures*) che rappresentano un dettaglio delle posizioni classificate in *stage 3*;
- altre esposizioni oggetto di concessioni (*performing exposures with forbearance measures*), che rappresentano un dettaglio delle esposizioni classificate in *stage 1 e 2*.

La valutazione circa la necessità di una concessione al cliente spetta all’Area Crediti che informa tempestivamente l’AD; la relativa delibera spetta – nei limiti previsti dal Regolamento del credito e in ossequio alle deleghe previste – all’AD o al CdA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173.887	195.002	250.387	282.576	2.213.095	3.114.947
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2025	173.887	195.002	250.387	282.576	2.213.095	3.114.947
Totale al 31/12/2024	178.566	256.364	301.314	306.637	1.803.037	2.845.917

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	918.009	298.733	619.276		2.563.331	67.660	2.495.671	3.114.947
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31/12/2025	918.009	298.733	619.276		2.563.331	67.660	2.495.671	
Totale al 31/12/2024	1.055.665	319.422	736.243		2.168.755	59.081	2.109.674	2.845.917

3. Distribuzione delle attività finanziarie fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	407.869	59.427	-	3.145	225.207	40.952	13.400	17.376	541.322			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale al 31/12/2025	407.869	59.427	-	3.145	225.207	40.952	13.400	17.376	541.322	-	-	-
Totale al 31/12/2024	281.049	51.761	-	14.447	210.051	82.397	11.033	37.596	637.259	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.118	81.103	101.311	-	34.801	3.100
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione rilasciate						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale al 31/12/2025	247.118	81.103	101.311	-	34.801	3.100
Totale al 31/12/2024	279.064	28.545	193.184	-	190.032	35.224

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	222.940								222.940	
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)	222.940								222.940	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE (B)										
TOTALE (A+B)	222.940								222.940	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze			392.758				218.871		173.887	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili			247.267				52.265		195.002	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate			277.983				27.596		250.387	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate		297.221				14.645			282.576	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.266.110				53.015				2.213.095	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)	2.266.110	297.221	918.009		53.015	14.645	298.733		3.114.947	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE (B)										
TOTALE (A+B)	2.266.110	297.221	918.009		53.015	14.645	298.733		3.114.947	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	392.831	327.936	332.965
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	85.145	149.660	209.534
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	136.112
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		4.900	4.990
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	79.899	123.837	14.717
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	5.246	20.923	53.715
C. Variazioni in diminuzione	(85.328)	(230.102)	(266.538)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(1.707)	(1.393)
C.2 write-off	(3.831)		
C.3 incassi	(81.049)	(128.690)	(114.654)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(79.899)	(123.837)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(448)	(19.806)	(26.654)
D. Esposizione lorda finale	392.648	247.494	275.961
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	214.466		71.660		33.296	
B. Variazioni in aumento	42.892		28.114		20.862	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			332			
B.2 altre rettifiche di valore	26.952		15.304		9.354	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.940		12.478		3.604	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento trasferimenti da esp non det	-				7.904	
C. Variazioni in diminuzione	38.487		47.507		26.562	
C.1 riprese di valore da valutazione	31.671		18.387		11.303	
C.2 riprese di valore da incasso	3.351		9.244		1.124	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	3.465					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			19.544		12.478	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			332		1.657	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	218.871		52.267		27.596	

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							3.481.340	
- Primo stadio							2.266.110	
- Secondo stadio							297.221	
- Terzo stadio							918.009	
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	classe 1							
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)							3.481.340	
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)								
Totale (A+B+C+D)							3.481.340	

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte per tipologia di prodotto	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	
Famiglie consumatrici	1.669.691
Società non finanziarie	1.445.256
Totale al 31/12/2025	3.114.947
Totale al 31/12/2024	2.845.917

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica della controparte per tipologia di prodotto	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	
Nord-est Italia	7.761
Nord-ovest Italia	4.977
Centro Italia	17.761
Sud Italia	3.084.447
Totale al 31/12/2025	3.114.947
Totale al 31/12/2024	2.845.917

9.3 Grandi esposizioni

Voce	Totale al 31/12/2025
a) Ammontare (valore di bilancio)	866.186
b) Ammontare (valore ponderato)	-
b) Numero	1

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	481.271	91.547	208.847	414.846	1.812.244	106.192		
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	20.957							
2.2 Titoli di debito				990.000	462.051			
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi gli intermediari devono dotarsi di:

- Adeguate meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- Processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali sono o potrebbero essere esposti e di adeguate meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

I processi e i meccanismi di cui sopra devono tenere conto delle dimensioni aziendali nonché della natura e della complessità delle attività svolte e dei connessi profili di rischio operativo.

Ai fini del calcolo del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo, la Cooperativa Gregoriana di Mutualità utilizza il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*). Secondo tale metodo il requisito

patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante così come definito dalla normativa di Vigilanza prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

RISCHIO OPERATIVO		
Descrizione	Anno	Importo
Indicatore rilevante	2023	321.865
Indicatore rilevante	2024	290.783
Indicatore rilevante	2025	314.435
Media Indicatore rilevante triennio 2023-2025		309.028
Requisito patrimoniale regolamentare		46.354

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

È il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente ai rischi di "Secondo Pilastro" è chiesto agli intermediari minori la quantificazione delle esigenze di capitale interno almeno per i rischi di concentrazione *single-name* e di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	936.390	4.458	18.904	51.742	201.033	254.967	382.251	1.404.808	344.938	7.838	119.732
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito							990.000		462.051		
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I mezzi propri della Società sono rappresentati dal Patrimonio Netto a sua volta costituito da:

- Capitale;
- Riserve;
- Utili d'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Capitale	1.690.306	1.669.986
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	170.646	161.678
- di utili	170.646	161.678
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	170.646	161.678
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	29.553	24.498
Totale	1.890.505	1.856.162

4.2 – I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 – Fondi Propri

La nozione di patrimonio che la Cooperativa utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile ai “fondi propri” che, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), si espleta nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*).

Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'Intermediario ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Nello specifico, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'Intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*). I tre aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali, quali tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Le attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto “primo pilastro” rappresentati nel caso di Cooperativa dal rischio di credito e dal rischio operativo.

La Società si è dotata di un processo autonomo di autovalutazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) ai fini della determinazione del livello di capitale interno atto a fronteggiare i rischi cui è esposta, in termini attuali e prospettici, tenendo conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento, anche implementando prove di *stress*. Obiettivo dunque è di certo quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale e dei rischi assunti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.876.923	1.840.180
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.876.923	1.840.180
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	1.876.923	1.840.180
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.876.923	1.840.180

4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.438.706	3.347.881	2.137.868	2.114.391
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			171.029	169.151
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			217.383	215.100
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.717.293	2.688.750
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			69,07%	68,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			69,07%	68,44%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	29.553	24.498
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura di flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali		
140.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	29.553	24.498

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito i compensi dei Consiglieri del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci del Collegio Sindacale e dell'Organo con funzione di gestione per l'anno 2025:

Amministratori	14.000
Sindaci	11.500
Organo con funzione di gestione	16.000

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Alla data del 31 dicembre 2025 non risultano contratti intestati alla Società rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 8 – Altre informazioni

8.1 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.2427 comma *bis* del Codice civile

I corrispettivi per l'attività di revisione contabile ammontano complessivamente ad Euro 4.270, al lordo dell'IVA.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

VERBALE DEL 07/04/2026 ore 16:00

L'anno duemilaventicinque, il giorno 7 del mese di Aprile alle ore 16:00 si è riunito il Collegio Sindacale della Cooperativa Gregoriana di Mutualità Società Cooperativa presso la sede della Coop. in San Gregorio Magno (SA) al C.so Garibaldi, N.° 33 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

I. Relazione al bilancio chiuso al 31/12/2025.

Sono presenti:

1. Dott. Marcello Cruoglio (Presidente)
2. Dott. Luigi Di Leo (Sindaco effettivo)
3. Dott. Francesco Galasso (Sindaco effettivo)

In base all'ordine del giorno, il C.d.A. ha messo a nostra disposizione il bilancio chiuso al 31/12/2025, unitamente alla relazione sulla gestione, alla nota integrativa al bilancio, il rendiconto finanziario, il prospetto di riconciliazione, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Rilevato che i dati in esso inseriti corrispondono alle scritture contabili, il bilancio è il seguente e viene esibito contrapposto a quello del 2023:

Periodo dal 01-01-2025 al 31-12-2025			
STATO PATRIMONIALE		31-12-2025	31-12-2024
ATTIVO			
10	Cassa e disponibilità liquide	246.322	433.045
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.114.947	2.845.917
40.c	crediti verso clientela	3.114.947	2.845.917
80	Attività materiali	3.222	3.826
90	Attività immateriali	13.582	15.982
100	Attività fiscali	223	774
100.a	correnti	223	774
120	Altre attività	73.992	64.318
TOTALE ATTIVO		3.452.288	3.363.862
PASSIVO			
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.473.003	1.421.773
10.a	debiti	20.957	273
10.b	titoli in circolazione	1.452.051	1.421.501
60	Passività fiscali	2.393	2.844
60.a	correnti	2.393	2.844
80	Altre passività	19.382	21.071
90	Trattamento di fine rapporto del personale	66.995	62.012
110	Capitale	1.690.305	1.669.986
150	Riserve	170.646	161.678
170	Utile (Perdita) d'esercizio	29.553	24.498
TOTALE PASSIVO		3.452.288	3.363.862

CONTO ECONOMICO

31-12-2025

31-12-2024

10	Interessi attivi e proventi assimilati	305.028	285.758
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(47.871)	(38.126)
30	MARGINE DI INTERESSI	257.157	247.631
40	Commissioni attive	43.766	32.645
50	Commissioni passive	(1.044)	(1.591)
60	COMMISSIONI NETTE	42.722	31.054
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	299.879	278.685
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	8.279	11.865
130.a	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.279	11.865
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	308.158	290.550
160	Spese amministrative:	(287.326)	(272.921)
160.a	spese per il personale	(129.807)	(121.802)
160.b	altre spese amministrative	(157.518)	(151.119)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(604)	(460)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.400)	0
200	Altri proventi e oneri di gestione	14.318	10.172
210	COSTI OPERATIVI	(276.011)	(263.209)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	32.147	27.342
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.594)	(2.844)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	29.553	24.498
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	29.553	24.498

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. La stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e della regolamentazione secondaria alla quale la Vs. Cooperativa finanziaria è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale economica e finanziaria.

Tra i valori iscritti nelle attività si evidenzia:

- Il valore dei crediti, esposto in bilancio al netto delle rettifiche dirette, analitiche e generiche ammonta ad € 3.114.947,00 cifra omnicomprensiva degli interessi attivi sui crediti relativi a rate scadute nonché i crediti per interessi relativi a rate con scadenze a cavallo dell'anno.

Tra i valori iscritti nelle passività si evidenziano:

- Il valore dei titoli in circolazione ammontanti ad € 1.452.051,00 relativi ad un prestito obbligazionario emesso dalla Coop nell'anno 2021 (I *tranche*) e 2024 (II *tranche*).
- Il Patrimonio Netto ammontante ad € 1.890.505,00 costituito da Capitale Sociale per € 1.690.306,00, riserve per € 170.646 ed utile dell'esercizio 2025 per € 29.553,00.

Relativamente al conto economico si evidenziano:

- Il Margine di intermediazione pari ad € 299.879,00;
- Il Risultato complessivo della Gestione Finanziaria Pari ad € 308.158,00;
- I costi operativi pari ad € 276.011;

- L'utile di esercizio pari ad € 29.553,00.

Si dà atto che anche nel corso dell'esercizio 2025 gli organi della Coop hanno sempre adempiuto alle prescrizioni ordinate da Banca d'Italia, ponendo in essere tempestivamente le opportune azioni rimediali.

Gli amministratori valutando gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2025 ritengono sussistere il presupposto della continuità aziendale, in osservanza degli obiettivi minimi prefissati dal piano industriale 2024/2026 approvato dal Cda in data 30/10/2024, non essendoci allo stato attuale elementi che possano pregiudicare l'operatività della società. Pertanto si avvalora la valutazione prospettica positiva della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio, e si si concorda con l'organo amministrativo che non sussistono rischi per la continuità aziendale e non si rende necessario ricorrere alla deroga del principio.

Il collegio sindacale ha condotto nell'esercizio chiuso al 31/12/2025 l'attività di controllo e vigilanza in ottemperanza alle disposizioni di legge come risulta dalle verbalizzazioni effettuate. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 l'attività del collegio sindacale è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal consiglio Nazionale dei Dott. Commercialisti ed esperti contabili.

In particolare, il collegio:

Ha chiesto ed ottenuto dagli amministratori e dalla direzione amministrativa le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;

Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

Ha partecipato a tutte le assemblee dei soci ed a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, per le quali sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni delle norme statuarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;

Ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo della società ed ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

Ha verificato in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e all'atto costitutivo e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto e/o contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

Ha vigilato circa l'implementazione delle azioni rimediali poste in essere sulla base dei rilievi sollevati da Banca D'Italia.

Il Collegio dei sindaci ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Inoltre, ai fini del mantenimento dell'iscrizione della Cooperativa nell'albo delle Cooperative a Mutualità prevalente oltre all'osservanza dell'art. 2514 del codice civile si evidenzia quanto segue:

i ricavi derivanti dalla concessione di finanziamenti a soci sono pari al 63,06 % del totale dei ricavi derivanti da tutti i finanziamenti,

il costo del lavoro è rappresentato dal 100% dai salari e dalle collaborazioni coordinate e continuative erogate queste ultime da soggetti soci,

le risorse finanziarie per la concessione di finanziamenti sono costituite per la maggior parte da apporti dei soci (53,80 %) come capitale sociale e fondo soci sovventori, mentre la restante parte (46,20%) è costituita da fonti esterne, rilevate in bilancio come prestito obbligazionario emesso dalla coop.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni a riguardo.

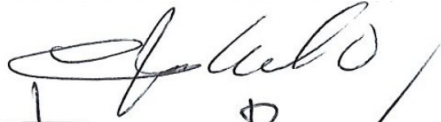
In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice civile, si comunica di condividere i criteri seguiti dal C.d.A. nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della finanziaria, dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato alla revisione legale di conti, i Sindaci invitano i soci ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025 così come redatto dagli amministratori.

Il collegio sindacale concorda con la proposta degli amministratori di riparto dell'utile dell'esercizio 2025 pari ad € 29.553,00.

Sono le ore 17:25 e le verifiche sono terminate, del che è verbale, letto approvato e sottoscritto. I sindaci:

Dott. Marcello Cruoglio (Presidente)



Dott. Luigi Di Leo (Sindaco Effettivo)



Dott. Francesco Galasso (Sindaco effettivo)



RELAZIONE UNITARIA DEL REVISORE UNICO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'assemblea dei soci della Cooperativa Gregoriana di mutualità soc. coop.

Il Revisore Unico nell'esercizio chiuso al 31/12/2025, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la 'Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.'. e nella sezione B) la 'Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39'.

Premessa

Il sottoscritto Dott. Gianfranco Amato, nato a Nocera Inferiore il 08/08/1970 e domiciliato in Nocera Inferiore alla via Matteotti, 46 – iscritto all'ODCEC del Tribunale di Nocera Inferiore al n. 409/A Revisore Unico della Cooperativa Gregoriana di Mutualità Società Cooperativa, riferisce con la presente relazione unitaria sia in ordine all'attività di revisione legale dei conti sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sia in ordine all'attività di vigilanza svolta ai sensi di legge e di statuto.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso al sottoscritto nei termini di legge, è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione.

A) Relazione del revisore indipendente sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cooperativa Gregoriana di Mutualità Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2025.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa al 31 dicembre 2025, del risultato economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili e ai criteri di redazione applicabili agli intermediari finanziari vigilati, nonché alle norme civilistiche speciali e generali richiamate dalla disciplina di settore.

Elementi alla base del giudizio;

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione applicabili. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio.

Nello svolgimento dell'attività di revisione è stata prestata particolare attenzione, tenuto conto della natura di intermediario finanziario della Cooperativa e dell'operatività tipica di concessione di finanziamenti rateali e aperture di credito a soci e clientela, ai seguenti profili:

A blue circular stamp of the Revisore Unico (Independent Auditor) is positioned at the bottom right of the page. The stamp contains the text "REVISORE UNICO" and "COOPERATIVA GREGORIANA DI MUTUALITÀ SOCIETÀ COOPERATIVA". A handwritten signature in blue ink is written across the stamp.

- corretta rilevazione e classificazione dei crediti verso clientela;
- adeguatezza delle rettifiche di valore su crediti e coerenza delle valutazioni effettuate in relazione al rischio di credito;
- corretta contabilizzazione di interessi attivi, commissioni, spese e oneri accessori connessi all'operatività finanziaria;
- verifica, anche a campione, della documentazione contrattuale e precontrattuale, inclusi fogli informativi, moduli SECCI, condizioni economiche applicate e tracciabilità delle delibere di affidamento;
- esame dell'assetto dei controlli interni, della funzione di compliance, dei presidi in materia di antiriciclaggio, trasparenza e gestione dei reclami;
- verifica della continuità aziendale, dell'adeguatezza patrimoniale e della coerenza tra risultanze contabili, segnalazioni interne e informazioni riportate nella relazione sulla gestione.

Responsabilità degli amministratori e del revisore unico per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al quadro normativo applicabile e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per la valutazione della capacità della Cooperativa di continuare ad operare come entità in funzionamento e per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Il Revisore Unico ha la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile svolta. Gli obiettivi della revisione sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi e l'emissione di una relazione che includa il giudizio del revisore.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

- Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Ho svolto le procedure richieste dalla normativa vigente al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Gregoriana di Mutualità Società Cooperativa al 31 dicembre 2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui alla normativa applicabile, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 l'attività del Revisore Unico è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle norme di comportamento dell'organo di controllo e al principio di proporzionalità, tenuto conto delle caratteristiche della Cooperativa, della natura di intermediario finanziario vigilato e della specifica operatività mutualistica.

In particolare:

- ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Cooperativa, nonché sul suo concreto funzionamento;
- ho partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ho acquisito dagli amministratori, con periodicità adeguata, informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Cooperativa e sulle principali esposizioni ai rischi propri dell'attività finanziaria;
- ho esaminato, per quanto di competenza, l'adeguatezza dei presidi di controllo in materia di concessione del credito, monitoraggio delle posizioni, classificazione dei crediti, gestione delle posizioni anomale, trasparenza bancaria e finanziaria, trattamento dei reclami, antiriciclaggio, protezione dei dati, continuità operativa ed eventuale esternalizzazione di funzioni aziendali;
- ho verificato che l'assetto amministrativo-contabile risultasse idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, con particolare riguardo alla contabilizzazione delle operazioni di finanziamento, alla rilevazione degli interessi attivi e passivi, delle commissioni, delle rettifiche su crediti, dei fondi rischi e delle componenti fiscali;
- ho preso visione delle risultanze dell'attività delle eventuali funzioni aziendali di controllo interno, anche se esternalizzate, e delle relative relazioni periodiche, dalle quali non sono emerse criticità tali da compromettere l'affidabilità del sistema dei controlli, fatta salva l'esigenza di proseguire nel costante aggiornamento dei presidi organizzativi e procedurali in relazione alla normativa di settore;
- ho vigilato sul mantenimento dei requisiti mutualistici, verificando che la Cooperativa abbia perseguito lo scambio mutualistico in via prevalente, svolgendo la propria attività principalmente in favore dei soci e nel rispetto delle clausole mutualistiche statutarie. A tal fine, sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni acquisite, ritengo che sussistano i presupposti per la qualificazione della Cooperativa quale cooperativa a mutualità prevalente per l'esercizio 2025, fermo restando quanto esposto in Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione circa gli specifici indici e parametri di mutualità;
- ho esaminato il bilancio d'esercizio e la relativa documentazione di corredo, riscontrando l'impostazione generale del progetto di bilancio, la sua conformità alla legge e ai criteri di redazione applicabili, nonché la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ho avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei miei doveri.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dalla prosecuzione dell'attività tipica della Cooperativa nel comparto dei finanziamenti a soci e clientela, con particolare riguardo a:

- finanziamenti rateali a persone fisiche;
- aperture di credito e altre forme tecniche rivolte a persone fisiche e PMI;
- gestione e monitoraggio del portafoglio crediti in essere;
- presidio della qualità del credito, dei tempi di istruttoria e della regolarità dei flussi di incasso.

Dall'analisi del bilancio emergono i seguenti principali dati:



- totale attivo: euro 3.452.288;
- crediti verso clientela: euro 3.114.947;
- disponibilità liquide: euro 246.322;
- patrimonio netto: euro 1.860.952;
- utile dell'esercizio: euro 29.553;
- margine di intermediazione / risultato della gestione finanziaria: euro 299.879;
- rettifiche nette di valore su crediti: euro 8.279.

Nel corso dell'esercizio si è rilevato che:

- il volume dell'operatività creditizia è aumentato rispetto all'esercizio precedente;
- la qualità del portafoglio crediti ha evidenziato un miglioramento, con riferimento alle posizioni scadute, deteriorate o oggetto di specifico monitoraggio;
- gli amministratori hanno mantenuto attenzione ai profili di adeguatezza patrimoniale, equilibrio finanziario e sostenibilità della gestione;
- i presidi in materia di trasparenza, reclami e antiriciclaggio risultano adeguati nei seguenti aspetti:
- non sono emerse operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Denunce, esposti e reclami: nessuno.

Nel corso dell'esercizio:

- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;

Parere del Revisore Unico in ordine all'approvazione del bilancio

Tenuto conto di quanto precede, il Revisore Unico:

- non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025;
- esprime parere favorevole in ordine alla proposta di approvazione del bilancio formulata dal Consiglio di Amministrazione;
- esprime altresì parere favorevole in merito alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio pari a euro 29.553,00, nei termini indicati dagli amministratori e nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie in materia di riserva legale, mutualità e indivisibilità delle riserve.

San Gregorio Magno, 10 aprile 2026

Il Revisore Unico
Dott. Gianfranco Amato